



giornata come questa mancava la proposta di dare soldi ai reduci di Salò. Veramente qui dentro c'è chi lavora per il re di Prussia» è stata la reazione del parlamentare del Pdl Franco De Luca.

PARTITO FASCISTA

Il primo firmatario del Pdl, Gregorio Fontana, nega che la sua intenzione sia il riconoscimento dei repubblicani ma le opposizioni non hanno alcuna fiducia: «Poco più di un mese fa - ha ricordato la vicepresidente dei deputati del Pd Rosa Calipari - il Pdl ha presentato al Senato una proposta che abrogava il divieto di ricostruire il partito fascista, oggi ci riprovano alla Camera con il riconoscimento delle associazione dei combattenti di Salò? O forse a spingere l'onorevole Fontana c'è la necessità di rivangare il passato per dimenticare l'inglorioso presente? Due anni fa Berlusconi, eravamo al 25 aprile, bloccò la proposta dicendo di non saperne nulla. Oggi, di certo impegnato in altre discussioni, sarà ancora distratto. Ma noi non siamo distratti, ci siamo opposti allora e lo faremo anche ora. Mai i partigiani potranno

Rosa Calipari (Pd)

«Rivangano il passato per dimenticare l'inglorioso presente?»

no essere messi sullo stesso piano dei repubblicani».

E Massimo Donadi, presidente Idv alla Camera: «Siamo al peggior revisionismo storico-politico, quasi alla riabilitazione nazifascista». «Anche quando sembra che il fondo sia stato toccato, il Pdl non si arrende, scava e riesce sempre a stupirci in negativo - ha proseguito - mettere sullo stesso piano chi ha combattuto per la libertà dell'Italia e chi si è schierato dalla parte degli oppressori e delle dittature è uno schiaffo alla nostra storia, alla nostra Costituzione ed alla memoria di un popolo». «Questa scellerata e vergognosa proposta di legge non passerà mai».

E Pancho Pardi, capogruppo dell'Italia dei Valori in Commissione Affari Costituzionali al Senato: «È davvero squallido e volgare reagire allo tsunami di liberazione del Paese da parte delle forze riformiste presentando, in prossimità della festa della Repubblica, una proposta per equiparare degli pseudo-squadristi ai partigiani, per di più con l'aggravante di prevedere contributi pubblici e di sottoporre l'Anpi al controllo del Ministero della Difesa». ♦

Calciopoli, i pm chiedono 5 anni e 8 mesi di carcere per Luciano Moggi

Richieste di pesanti condanne, al termine della requisitoria dei pm, anche per gli ex designatori Bergamo e Pairetto, l'ex vice presidente federale Mazzini e l'ex ds del Messina Fabiani. Sarebbero loro i "capi" dell'associazione.

FELICE DIOTALLEVI

NAPOLI
politica@unita.it

Cinque anni e otto mesi di reclusione. Al termine di una requisitoria che ha occupato quattro udienze, i pm Stefano Capuano e Giuseppe Narducci hanno formulato la richiesta di condanna nei confronti dell'ex direttore generale della Juventus Luciano Moggi, indicato come capo e promotore di una associazione per delinquere che avrebbe condizionato per anni gli esiti dei campionati. Sono complessivamente 21 le richieste di condanna e tre quelle di assoluzione sulle quali dovrà pronunciarsi la nona sezione del Tribunale di Napoli, presieduta da Teresa Casoria, chiamata ad esprimersi sul processo per lo scandalo di Calciopoli. Le pene più alte sono state chieste per coloro che vengono ritenuti i promotori dell'associazione per delinquere, ovvero i personaggi di maggiore rilievo del sodalizio: oltre a Moggi i due ex designatori arbitrali Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto (rispettivamente 5 anni e 4 anni e 6 mesi), l'ex ds del Messina Angelo Fabiani (3 anni e 8 mesi), e l'ex vicepresidente della Figc Innocenzo Mazzini (4 anni). Tra gli imputati per i quali si sollecita la condanna vi sono anche importanti dirigenti di società, come il presidente della Lazio, Claudio Lotito (un anno e 10 mesi), i dirigenti della Fiorentina Andrea e Diego Della Valle (rispettivamente un anno e 10 mesi e 2 anni) e il presidente della Reggina Pasquale Foti (2 anni). Non si tratta di persone ritenute legate all'organizzazione - e infatti a loro non è contestato il reato associativo - bensì accusate di singole frodi sportive, come ad esempio gli interventi di cui si sarebbero giovate le società viola e biancazzurra quando rischiavano di retrocedere.

TELEFONATE E REGALI

Le richieste dei pm sono giunte a conclusione di una udienza dedicata all'esame delle singole partite di cui si sarebbe alterato, o tentato di

alterare, gli esiti in base alle esigenze di esponenti del sodalizio. Il pm Capuano ha fatto riferimento a una lunga serie di intercettazioni telefoniche. Il magistrato si è soffermato anche sull'esame dei tabulati relativi alle comunicazioni attraverso le schede segrete che Moggi avrebbe fornito ad arbitri e designatori. Ha in particolare elencato un fitto traffico di conversazioni nell'imminenza o subito dopo le designazioni e le partite. Il pm ha messo l'accento sul fatto che spesso Moggi e altri presunti associati contattavano prima e dopo le partite gli arbitri designati per incontri della Juventus. Ha ricostruito, tra l'altro, gli interventi per salvare la Fiorentina dopo che i dirigenti erano stati costretti a rivolgersi all'organizzazione dopo che la squadra era precipitata nei bassifondi della classifica anche per una serie di torti arbitrali. Il pm ha inoltre accennato ai regali (orologi, sconti sull'acquisto di auto) a Pairetto e su due polizze assicurative stipulate dalla Juve con l'agenzia di Bergamo.

LE ALTRE RICHIESTE

Queste le altre richieste dei pm assoluzione per gli ex assistenti Marcello Ambrosino, Enrico Ceniccola e Silvio Gemignani; due anni e quattro mesi per l'ex arbitro Paolo

La lista degli imputati Della Valle, Lotito, Foti e poi dirigenti federali, arbitri e giornalisti

Bertini; un anno e otto mesi per l'ex arbitro Antonio Dattilo; tre anni per l'ex arbitro Massimo De Santis; un anno e sei mesi per l'ex segretaria della Can Maria Grazia Fazi; un anno e 4 mesi per l'ex designatore degli assistenti Gennaro Mazzei; un anno e sei mesi e 50mila euro di multa per l'ex dirigente del Milan Leonardo Meani; un anno e 8 mesi e 60mila euro di multa per l'ex dirigente della Fiorentina Sandro Mencucci; un anno e due mesi per l'ex assistente Claudio Puglisi; due anni e due mesi per l'ex arbitro Salvatore Racalbutto; un anno per l'ex arbitro Pasquale Rodomonti; un anno e due mesi per il giornalista Ignazio Scardina, ex responsabile dei servizi calcistici di Rai Sport; un anno e 20mila euro di multa per l'ex assistente Stefano Titomanlio.

Telefonini e salute Allarme dell'Oms: «Il cellulare può causare il cancro»

■ Sul rapporto tra cellulari e tumori la scienza in questi anni si è divisa: alcuni studi hanno ritenuti i telefonini potenzialmente cancerogeni, altri li hanno assolti e altri ancora, come la ricerca Interphone, finanziata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e i cui risultati erano stati diffusi lo scorso dicembre, non erano arrivati ad alcuna certezza che l'utilizzo dei cellulari, anche prolungato, potesse aumentare il rischio di tumori al cervello. Ma ieri l'Oms, grazie al suo gruppo di 34 esperti che ha definito i campi elettromagnetici come *possibly carcinogenic*, cerca di aggiungere un tassello alle attuali conoscenze. Rimangono perplessità che lo studio Interphone, il più grande mai effettuato sulla pericolosità dei telefoni cellulari, non era riuscito a dissipare nonostante 10 anni di lavoro, più di 19 milioni di euro e 10mila interviste condotte in 13 Paesi. Si parlava di un'assenza di rischio per gli utilizzatori, fatta eccezione per i più assidui. «I risultati non ci permettono di dire che c'è qualche rischio associato all'uso dei telefonini - afferma va Christopher Wild, direttore dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Iarc) dell'Oms, che ha finanziato lo studio - ma è anche prematuro affermare che il rischio non c'è». Per Carlo Rienzi, presidente del Codacons, è allo studio la possibilità di una *class action*. «Lo scopo è far ottenere un risarcimento agli utilizzatori di cellulari per i gravi rischi. Dopo la notizia diffusa dall'Oms chiediamo al Ministero della Salute di obbligare i produttori di apparecchi ad apporre sui cellulari avvertenze circa possibili pericoli per la salute al pari di quanto già avviene per le sigarette». ♦

**Ministero della Difesa
Comando Logistico dell'Esercito
Polo di Mantenimento dei Mezzi di
Telecomunicazione, Elettronici
ed Optoelettronici**

V.le Angelico 19, 00195 Roma, tel.06.47357756 Si comunica che questo POLO dovrà esperire nel corso del presente esercizio finanziario le seguenti procedure negoziate (importi +IVA), ai sensi degli artt.57 co.2 lett. b e art.66 co.15 del D.lgs.163/06 e smi, per: fornitura di parti di ricambio per G.E.31765-4050/Kv, con la società A.R.I.S. Spa, detentriche dei diritti esclusivi, per un importo massimo di € 113.333,33; supporto logistico "MILAN", con la società B.M.A. Srl, detentriche dei diritti esclusivi, per un importo massimo di € 416.666,67; fornitura di filtri antilaser, con la società M.E.S. Spa, detentriche dei diritti esclusivi, per un importo massimo di € 93.750,00; supporto logistico per visori ANPVS/21, con la società Tecnodifesa Srl, detentriche dei diritti esclusivi, per un importo massimo di € 58.333,33; supporto logistico per camere termiche Matis HH, con la società Selex Galileo Spa, detentriche dei diritti esclusivi, per un importo massimo di € 125.000,00; fornitura di parti di ricambio per stazioni radio HF/BLU, con la società Selex Communications Spa, detentriche dei diritti esclusivi, per un importo massimo di € 300.000,00. Le società interessate, anche in presenza di equivalenze ex art. 68 del d.lgs. n. 163/06 e smi, potranno inviare la richiesta di partecipazione entro e non oltre le ore 11 del 24.06.11. Il presente avviso è stato inoltrato alla GUCE il 24.05.11, pubblicato sulla GURI n.62 del 27.05.11, e pubblicato su www.esercito.difesa.it e sui seguenti giornali: il Corriere della Sera, il Messaggero, l'Unità e il Giornale ediz. Roma/Lazio in data 01.06.2011.
Il Capo del Servizio Arm.v. - Funzionario Amministrativo
 Dott. Stefano Betti